

Giocare – un'attività seria

La Pro Juventute da sempre ha dedicato una particolare attenzione al gioco come mezzo fondamentale per lo sviluppo di personalità equilibrate, creative e ben inserite nel contesto sociale. Di questa particolare attenzione al gioco come prevenzione basti ricordare che la Pro Juventute ha sviluppato negli anni cinquanta tutto il discorso dei parchigioco e dei parchi Robinson, ha proposto tutta una serie di opuscoli, oggi esauriti, quali «Il giocattolo adatto», «Il giocattolo per l'handicapato mentale» corredati di diaporama. Ricordiamo, e sicuramente qualche docente che legge vi avrà partecipato, la mostra «Nel gioco la vita».

La preoccupazione nostra non si è limitata al gioco, ma si è cercato di inserire il gioco nell'ambiente di vita, quindi l'attenzione si è spostata sull'utilizzazione degli spazi e quale esempio di questo impegno ricordiamo che in parecchi centri del Ticino era stata allestita la mostra «Le strade residenziali».

Nuove idee

La possibilità di usufruire dei risultati di esperienze fatte nei corsi degli anni in tutta la Svizzera e di avere uno sguardo fuori dei nostri confini permette di ripensare le proposte in funzione dei cambiamenti e di elaborare **nuove idee** corrispondenti agli effettivi bisogni espressi dalle persone e dall'ambiente.

Le nuove proposte si basano sull'osservazione della situazione attuale che è caratterizzata dai seguenti elementi:

- **l'urbanizzazione** ha occupato la maggior parte degli spazi e i rimanenti o sono vietati o non accessibili;
- **l'isolamento** in cui vive la maggior parte delle famiglie è una delle principali cause di disagi e di

difficoltà. I motivi sono parecchi: l'emigrazione interna che produce famiglie senza radici, quartieri residenziali che non offrono possibilità di incontri, agglomerati dormitorio, ecc.; tutta una serie di situazioni sociali che riducono le occasioni di conoscersi, di fare esperienze e impediscono il crescere della solidarietà.

- **l'aumento delle famiglie monoparentali** e la propensione sempre più diffusa ad avere un figlio unico diminuiscono le possibilità per i genitori di confrontarsi e di aiutarli.

Per adeguare le risposte alle nuove situazioni la Pro Juventute ha studiato e propone nuove strategie che si fondano su tre linee costanti basate sulla necessità di rispondere ai bisogni locali, sul coinvolgimento di tutti gli interessati come partecipazione diretta alla ricerca di soluzioni e sulla globalità delle risposte che devono interessare bambini e adulti.

Strutture piccole e decentralizzate

Per piccole strutture intendiamo una ludoteca per 50, 100 ragazzi, un piccolo parcogioco inserito in un quartiere, l'utilizzazione dei cortili per la ricreazione, centri d'incontro di due-tre locali, spazi comuni nelle case d'appartamenti.

Le piccole strutture sono gestibili da gruppi di privati, non richiedono grossi impegni finanziari e non abbisognano di un grosso apparato organizzativo e amministrativo, per cui gli utenti stessi possono partecipare attivamente alla gestione ed essere presenti nel momento delle scelte.

Le strutture devono essere:

- **decentralizzate:** facilmente raggiungibili e in posti dove già la gente si ferma e si ritrova.
- **differenziate:** per rispondere alle esigenze delle diverse fasce d'età e per permettere attività distinte che destino curiosità, diano piacere e suscitino interesse.



- mobili e trasformabili: strutture mammut e non modificabili hanno finito per essere trasformate e destinate ad altri compiti; occorrono soluzioni semplici, flessibili, modificabili sia nel concetto che nella struttura.

Realizzazione di parchigioco

La realizzazione di parchigioco non serve solo a promuovere l'attività ludica, ma a favorire l'incontro tra le persone così da rendere possibile lo scambio di esperienze e il superamento dell'isolamento.

Nel nostro Cantone si verifica ultimamente un accresciuto interesse per la realizzazione di parchigioco. Spesso le buone intenzioni non sono sufficienti, perché la progettazione di un'area per il gioco presuppone riflessioni sui concetti, esame dei bisogni, pianificazione come (e forse più) qualsiasi altra realizzazione di interesse pubblico.

La soluzione ideale

Il gioco è un'attività globale, che interessa tutto lo sviluppo e il comportamento del bambino e del ragazzo, per cui l'attività ludica non dovrebbe essere confinata in spazi recintati e giocare dovrebbe essere permesso dappertutto: in strada, dove ci si incontra, nelle piazze, nei cortili. Il gioco dovrebbe poter intrecciarsi con le altre attività di vita quotidiana (trovarsi con i compagni e giocare mentre si va o si torna da scuola, incontrarsi con gli amici nel tempo libero, ecc.).

La soluzione ideale sarebbe quindi quella di eliminare o moderare il traffico e arredare gli spazi che si ricavano per il gioco e per i momenti di vita comunitaria. In questo caso non occorrerebbero particolari attrezzature perché il bambino riesce ad inventare i giochi quando ha a disposizione uno spazio sufficiente, tempo e libertà.

Una soluzione di compromesso: le aree per il gioco e per l'incontro

In molti agglomerati urbani e in parecchi villaggi lo spazio ancora libero è ristretto, per cui occorre trovare soluzioni parziali che devono rispondere alle necessità di promuovere il gioco e incrementare i contatti. Di conseguenza un parcogiochi non dovrebbe essere solo un terreno con attrezzi per giocare, ma un luogo che nel contempo favorisca l'incontro, l'incontro tra bambini e tra le generazioni.

Dove costruire un parcogiochi?

Spesso si pensa di portare il gioco all'esterno dell'abitato, invece di fare il contrario.

Se il parcogiochi è un luogo d'incontro deve essere inserito nel quartiere, nel villaggio sfruttando tutti i piccoli spazi, le aree ancora libere, cortili che non sono più sfruttati, piazzali scolastici che nella maggior parte dei casi sono diventati superfici asfaltate e poco stimolanti.

Al parcogiochi i bambini devono poter andare da soli e le mamme devono essere sicure che non succeda niente durante il tragitto. Ricordiamo

la ricerca fatta dal signor Marco Hüttenmoser dell'Istituto Marie Meierhofer, presentata nel corso della Conferenza Regionale della Pro Juventute il 2 ottobre 1993, dove viene provato con l'analisi di 1000 disegni di bambini, che la vicinanza di un parcogiochi migliora non solo la socializzazione, ma anche lo sviluppo fisico, l'autonomia e la mobilità.

Come costruirlo?

Il gioco viene dai più considerato solo in funzione della necessità di movimento, occorre tener presente anche gli altri settori del gioco, compreso il bisogno di attività tranquille, di riposare o, semplicemente, di non far niente.

L'area deve essere suddivisa in diversi settori caratterizzati dal tipo di attività ludica (gioco di movimento, giochi creativi, giochi di società, giochi tranquilli) e per età. Nella sistemazione del terreno è importante sfruttare le possibilità fornite da elementi naturali, quali piccole colline e siepi, che entrano a far parte delle attrezzature per il gioco (scivoli inseriti nel pendio delle collinette, tunnel, posti per nascondersi, ecc.). In questo modo si possono ricavare anche gli spazi per i ragazzi più grandi, ai quali vengono quasi sempre proposti unicamente giochi con la palla, dimenticando gli altri bisogni e emarginando chi non è capace di dar due calci al pallone.

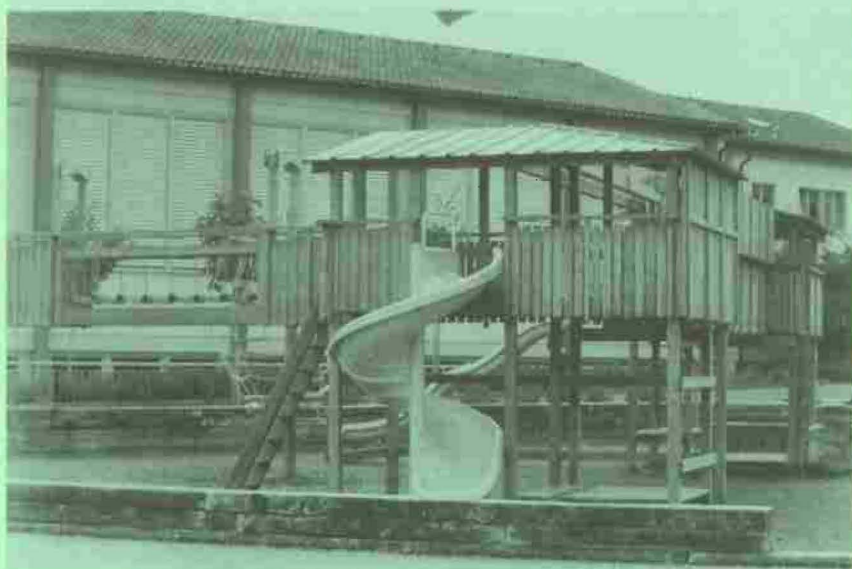
Durante i lunghi periodi di brutto tempo sono i momenti in cui il bambino si annoia di più; oggi ci sono molte difficoltà a ritrovarsi con gli amici negli appartamenti, di conseguenza occorre prevedere anche dei piccoli spazi coperti con giochi tranquilli (tavola a mulino, scacchi, tennis da tavolo ecc.).

E' più importante la sistemazione accurata del terreno che l'acquisto di attrezzature costose, utilizziamo quindi il più possibile gli elementi naturali e ricordiamoci che ogni attrezzo per il gioco deve essere integrato nell'area secondo un certo discorso.

Come procedere per la progettazione?

Tutti gli interessati, compresi i bambini, dovrebbero fin dall'inizio essere coinvolti nella progettazione, perché dalle esperienze fatte si è constatato che si raggiungono risultati importanti: il parcogiochi viene sentito dagli abitanti come loro proprietà e di conseguenza aumenta la sorveglianza

«Recuperiamo lo spazio e rivalorizziamo la ricreazione».



spontanea, diminuiscono i vandalismi e ne è facilitata la manutenzione. Un parcogioco non è mai terminato e necessita di continui adattamenti perché i bisogni cambiano, così come cambia la composizione degli abitanti. Evitiamo quindi costruzioni eccessivamente complesse e costose e prevediamo una costruzione a tappe.

I cortili per la ricreazione

In molti posti il cortile per la ricreazione scolastica è uno degli ultimi spazi liberi rimasti. Quasi dappertutto sono piazzali asfaltati, dove spesso è proibito correre o giocare.

Le nuove proposte per la ristrutturazione dei cortili per la ricreazione provengono soprattutto dalla Romania e vanno nella direzione di recuperare gli spazi per il gioco e rivalorizzare la ricreazione.

Dalle esperienze fatte risulta che all'origine del cambiamento c'è sempre qualcuno (gruppo genitori, insegnanti) che prende l'iniziativa, mai l'autorità, né quella scolastica, né tantomeno quella politica. Per quasi tutte le realizzazioni si è seguito il medesimo procedimento. Al progetto vengono subito associati insegnanti, genitori, gli allievi stessi, i bidelli, gli abitanti del quartiere. Si comincia con un incontro informativo per mettere ciascuno in grado di farsi un'idea. Vengono osservati prima di tutto i comportamenti dei bambini durante le ricreazioni, si parla con loro, si ascoltano le loro esigenze, si cerca di riscoprire i giochi tradizionali e spontanei. Poi si analizza la situazione ambientale circostante per proporre misure di moderazione del traffico.

Ludoteche - per imparare a utilizzare il tempo libero

Cosa sono?

Un servizio permanente di prestiti di giochi e giocattoli per bambini e ragazzi a disposizione di un quartiere, di un villaggio o di una regione. Negli orari d'apertura il bambino (o il ragazzo) ha la possibilità di provare, sperimentare i giocattoli e scegliere quello che più gli aggrada in quel determinato momento. Se lo porta a casa e deve riportarlo di regola dopo quindici giorni o un mese.

La ludoteca è un luogo d'incontro per i bambini, dove possono divertirsi con giochi di società che spesso non hanno a casa, dove si trovano con



«La ludoteca è un luogo d'incontro per genitori e bambini».

coetanei e dove vengono organizzati momenti di ricreazione e attività di lavoro manuale e bricolage.

La ludoteca è anche un luogo d'incontro importante per genitori, centro di serate e discussioni sui problemi educativi.

Chi la dirige?

L'idea della costituzione di una ludoteca parte spesso da un gruppo di genitori motivati a proporre ai loro figli delle soluzioni alternative al consumismo e convinti dell'importanza del gioco e dei giocattoli per lo sviluppo del bambino.

Il gruppo promotore si assume la gestione, la presenza negli orari d'apertura e la manutenzione dei giocattoli. I collaboratori della ludoteca prestano la loro opera volontariamente. L'unica spesa riguarda un modico contributo per il noleggio del giocattolo.

Spazi interni per il tempo libero

In Svizzera esistono circa 300 centri giovanili, che vanno dal semplice locale d'incontro ai centri comunitari di Zurigo. Negli anni le risposte si sono diversificate e sia a livello di costruzioni e di gestione c'è una vasta gamma di soluzioni.

Punti o centri d'incontro.

Un locale d'incontro con possibilità di consumare bevande a prezzo modico, atmosfera amichevole, riviste, giochi di società, può essere il punto

di partenza. Lo sviluppo sarà determinato dagli utenti (una sala per riunioni, una cucina, la possibilità di far musica). Spesso il punto d'incontro si sviluppa in un:

- *centro di tempo libero*, dove l'offerta di locali e di attività è molto più ampia, che necessita di un regolamento concordato tra chi detiene la responsabilità e i giovani. Può rendersi necessaria la presenza di un animatore o, nelle grosse strutture, di un'équipe di animatori.

- *centri di quartiere*, che possono anche essere locali comuni inseriti in case d'appartamenti e utilizzati dagli inquilini. E' una forma che favorisce la conoscenza, lo scambio in situazioni dove spesso le persone si sentono straniere una all'altra.

- *centri comunitari* sono aperti a tutti e promuovono l'incontro fra le generazioni con l'obiettivo di sviluppare uno spirito di aiuto reciproco e di solidarietà.

Nelle strutture più complesse c'è la presenza di uno o più animatori, una figura professionale nuova, che non ha solo il compito di intrattenimento, ma assume anche un ruolo di sostegno diventando, per parecchi giovani, un punto di riferimento.

Gli ultimi due tipi di centro si sono particolarmente sviluppati negli ultimi anni.

La gestione dei punti d'incontro e dei centri di tempo libero

La maggior parte degli esempi dimostra che la soluzione migliore è quella di affidare la gestione ad un'asso-

I francobolli 1994

Il ciclo quadriennale dei francobolli Pro Juventute dedicato al tema «Il bosco – uno spazio vitale per la gioventù» è completato con la serie di francobolli dei funghi.



**Agarico violetto
(Lepista nuda)**
Francobollo
da fr. -.60 + -.30

La serie 1994 è completata dal tradizionale francobollo con un motivo natalizio.



**Porcino rosso
(Leccium aurantiacum)**
Francobollo
da fr. -.80 + -.40



Candele di Natale
Francobollo
da fr. -.60 + -.30



**Foliata scagliosa
(Pholiota squarrosa)**
Francobollo
da fr. 1.- + -.50

Anche quest'anno, come ogni anno, verrà stampato un poster per le scuole con la riproduzione a colori e una spiegazione dettagliata dei funghi che appaiono sui francobolli.

Potete richiedere il poster al seguente indirizzo: Pro Juventute Sezione della Svizzera Italiana, Casella postale 252, 6962 Vignanello.

ciazione privata. E' auspicabile che la responsabilità sia detenuta da un gruppo formato da alcuni adulti e da giovani che frequentano il centro.

Esperienze di autogestione da parte dei giovani, oppure di responsabilità assegnate solo a commissioni formate esclusivamente da adulti hanno portato a risultati negativi. Nel primo caso i giovani tendono a inasprire i regolamenti per proteggere il «loro» centro da possibili critiche e chiusure forzate, per cui la struttura viene alla fine utilizzata da un gruppo ristretto che la monopolizza ed è quindi destinata ad inaridirsi e a scomparire. Nel secondo caso i giovani, che cercano una sensazione di maggiore naturalezza e libertà, fuggono da una situazione che ricorda quella gerarchica della scuola e del lavoro.

I giovani in rapporto alle strutture di tempo libero chiedono di fare l'esperienza che si può star bene, sentirsi a proprio agio, esser riconosciuti per quel che si è, usufruire di un momento di vita al di fuori delle frustrazioni, dei problemi di tutti i giorni, avere una maggiore possibilità di scambi che oggi non viene permessa dal mondo del lavoro e della scuola, rispondere alla necessità d'incontrarsi,

di fare nuove amicizie e di partecipare a un gruppo che fornisca un'esperienza comunitaria.

Il processo di coinvolgimento della popolazione è lungo e difficile e deve essere continuamente riproposto in modo pratico e con progetti che possono essere attuati in tempi brevi. Le lungaggini burocratiche, le attese, servono solo a scoraggiare. Occorre portare avanti delle iniziative sempli-

ci, poco costose e realizzabili se vogliamo che la popolazione ci creda.

Le piccole strutture vanno incontro ai bisogni dei giovani e della gente, ma non dimentichiamo che l'abitudine di frequentare i punti d'incontro, i vari centri, le differenti strutture, gli spazi esterni è un'abitudine che deve essere creata, coltivata.

E' una scelta, una scelta di tipo politico.

Pro Juventute ringrazia per il sostegno e la collaborazione durante la tradizionale vendita di dicembre

Il risultato finanziario della vendita di francobolli, taxcard, biglietti di augurio e di pins è leggermente aumentato nel 1993. Ciò dimostra ancora una volta la generosità della popolazione svizzera sempre sensibile all'invito ad aiutare le famiglie meno abbienti e all'appoggio ad iniziative per l'infanzia e la gioventù.

La Fondazione dispone quest'anno del ricavato di 11 milioni di franchi per i suoi compiti che sono in costante aumento. I mezzi finanziari raccolti saranno destinati alla realizzazione

di progetti locali nei 191 distretti della Fondazione e per i compiti di carattere nazionale del segretariato generale.

Il buon risultato della vendita è stato raggiunto grazie al grande impegno degli scolari, dei docenti, dei collaboratori volontari dei distretti di Pro Juventute e degli impiegati delle PTT.

Ringraziamo tutti per il loro lavoro e per la generosità che ci dà la possibilità di continuare, dopo più di 80 anni, a perseguire i nostri scopi.